PORTI E OPERAZIONI IMMOBILIARI

I Verdi al governo: «Stop subito alla cementificazione»

L'onorevole Bonelli chiede una moratoria per Margonara, Spotorno-Noli, Ceriale, Albenga e Finale

IL CAPOGRUPPO dei Verdi alla Camera, Angelo Bonelli, ha presentato ieri alla stampa un'interrogazione che verrà depositata nei prossimi giorni al ministro dei Beni culturali (il vicepremiere Francesco Rutelli, Margherita) e a quello per l'Ambiente (il compagno di partito Alfonso Pecoraro Scanio) «per bloccare la cementificazione della costa ligure». Nel mirino di Bonelli - che ha tenuto una conferenza stampa a Genova insieme a Cristina Morelli, capogruppo in Regione - ci sono numerosi tra gli interventi già approvati o in discussione in Liguria, molti dei quali tra i più dibattuti in provincia di Savona: Crescent e Bofill a Savona, la Margonara tra Savona e Albissola, le aree Piaggio e l'ex cava Ghigliazza a Finale Ligure, i porticcioli di Spotorno-Noli, Albenga e Ceriale.

La torre Fuksas e il porto della Margonara in una elaborazione al computer

Bonelli ha annunciato che, con l'interrogazione a risposta scritta che verrà presentata nei prossimi giorni, chiederà «una moratoria di questi numerosi progetti che non rispettano i vincoli ambientali e sono sprovvisiti di Valutazione ambientale strategica come previsto dalle direttive comuntiarie». Hanno detto Angelo Bonelli e Cristina Morelli: «L'opera di distruzione del paesaggio continua con metodo e ritmo sempre più rapido: la Liguria in questi prossimi anni rischia una grande colata di cemento, il panorama ligure è molto preoccupante». I due parlano di «interventi cementificatori "pesanti"», anche se poi , nella descrizione, ascrivono le operazioni Crescent e Bofill a Savona e Albissola, mentre questi sono - al contrario della Margonara, effettivamente in "comproprietà" tra i due territori - una realtà tutta savonese. Nell'interrogazione che presenterà al Parlamento l'onorevole chiede a ciascuno dei due ministri «se non ritenga opportuno attivare un sistema di monitoraggio e la contestuale moratoria dei numerosi progetti interessanti i Comuni costieri liguri ad ad oggi privi della Valutazione ambientale strategica(a titolo esemplificativo si citano i progetti: torre faro e porticciolo in località Margonara Savona-Albissola Marina, aree Piaggio ex cava Finale Ligure, porticcioli tra i Comuni di Noli e Spotorno, Albenga, Ceriale, Marinella, Moneglia, Levanto, Ventimiglia, San Lorenzo al Mare, Imperia) la cui realizzazione comporterebbe una irreversibile compromissione della costa ligure al fine di garantire il rispetto dei numerosi vincoli paesistico-ambientali ch e disciplinano gli ambiti di conservazione delle aree». Il capogruppo dei Verdi alla Camera chiede anche di sapere il numero delle pratiche di sanatoria edilizia presentate nei territori dei Comuni liguri, «suddivise per aree vincolate paesaggisticamente, il numero delle pratiche accettate e non dalla locale Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici della Liguria». Bonelli chiede anche di sapere le pratiche di demolizione e ripristino avviate.

AN. GRAN.

» PUC E TORRI

LA TURCHI ANNUNCIA: INIZIATIVA IL 24 LUGLIO

••• PATRIZIA TURCHI, di "A sinistra per Savona", chiede di riportare la discussione sul Puc in consiglio comunale (in programma stasera): «Verrà discussa una nostra mozione in proposito - ha spiegato - necessaria dopo gli articoli sulle "direttive" del sindaco di Savona». Ha argomentato la consigliera: «Da troppo tempo si persegue una procedura anomala: si va di cena in cena per elargire il "verbo" non affrontando i problemi nella sede propria delle istituzioni rappresentative. La questione dello sviluppo è una nota assai dolente. Il dato più eclatante che emerge è l'assoluta connessione tra le scelte dei privati (ovviamente limitate al carattere speculativo di determinate operazioni edilizie, riservate per lo più ad una cerchia ristretta: pensiamo al prepotente ritorno in campo di Mirgovi, con l'operazione di Corso Ricci e quella della ex-area Rinaldi – chiesetta di Sant'Antonio ai confini tra le Fornaci e via Nizza) e il ruolo del "pubblico", che proprio non esiste». La Turchi definisce il sistema di governo della città «oligarchico e sfrontato» ed annuncia un'iniziativa pubblica per il 24 luglio. Intanto, Emilio Barlocco, ex responsabile comunicazione di Forza Italia, interviene ancora sulla Torre Orsero: «La stampa ha riportato una dichiarazione che sarebbe stata fatta da uno dei titolari dell'operazione "Torre Bofill", circa il fatto che, se del caso, loro sarebbero pronti ad alzare l'edificio. Si confermerebbe intanto che le strutture della torre furono dimensionate per un numero di piani maggiore di quello assentito in concessione. L'interrogativo è semplice: perché l'Imprenditore, sostenendo presumibilmente costi ben maggiori del necessario, decise di sovradimensionare le strutture della torre, tanto che esse, a quanto si afferma oggi, sarebbero in grado di sopportare quei 5 o 6 piani in più che tanto piacere farebbero al vicesindaco?».

SICUREZZA IN PORTO

I sindacati: «Risolvere il nodo-viabilità»

Il cantiere per la nuova strada di collegamento con i varchi portuali

Tra le richieste, una segnaletica più chiara, l'asfaltatura di piazzali e banchine e interventi sulle polveri

IERI mattina Cgil Cisl e Uil, con i delegati sindacali delle aziende che lavorano in porto, hanno tenuto un'assemblea con i lavoratori presso i varchi doganali sul delicato tema della sicurezza sul posto di lavoro. All'Autorità portuale è stato sottoposto un elenco di proposte ed anche alcune richieste di intervento per risolvere alcune situazioni a rischio, che secondo le organizzazioni dei lavoratori «richiedono interventi urgenti e immediati».

Iniziamo da quest'ultimo fronte. I lavoratori reclamano due interventi sulla viabilità. Il primo per restituire chiarezza alla segnaletica stradale sulla scorta dei numerosi cantieri aperti recentemente in porto, sia a Savona, sia a Vado. Il secondo, per risolvere il problema dell'accumulo di Tir davanti al varco doganale prima della sua apertura (alle 7 del mattino) che rende «impossibile» l'ingresso in porto. I lavoratori chiedono poi l'asfaltatura di piazzali e banchine, «da anni pieni di buche e voragini». Quindi, l'installazione di servizi igienici e la loro manutenzione e pulizia, sia a Savona, sia a Vado. Infine, un intervento per il problema delle polveri, create sia dalla manipolazione delle rinfuse, sia dai già citati nuovi cantieri.

Quanto invece alle proposte di carattere generale sulla sicurezza, i sindacati chiedono l'apertura in porto - tutto l'anno, 24 ore su 24 - di un ufficio per la sicurezza al quale poter segnalare tutte le situazioni di rischio.

Quindi, l'istituzione di un presidio di soccorso in ambito portuale: «il modo più corretto e pratico per consentire interventi nei tempi e nei modi più rapidi e consoni».

Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti chiedono anchedi dar vita ad una Scuola di formazione portuale, che «rilasci attestato di formazione per preparare i lavoratori che entrano nel mondo portuale. La preparazione professionale dei lavoratori è infatti la prima garanzia per la sicurezza del lavoro».

Naturalmente tutto questo è anche e soprattutto un problema di risorse. «

Si tratta di un investimento imprescindibile - sottolineano ancora i sindacati - sulla sicurezza e sull'ambiente di lavoro che porta vantaggio a tutta la comunità portuale e non come un costo aggiuntivo che grava sull'economia di un porto».

A. G.